

ASEM S.p.A.

Sede in Artegna (UD), Via Buia n. 4
Capitale Sociale 3.333.200,00 Euro – interamente versato
Codice fiscale n. 01678570308 – P. IVA n. 01678570308
Iscritta al Registro Imprese di Udine al n. 01678570308
Iscritta al R.E.A. di Udine al n. 198147

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017

Signori Azionisti,

la presente relazione correda il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 e contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento della stessa e del risultato della gestione nel suo complesso e nei segmenti di mercato in cui essa opera e ha operato sino al 31 dicembre 2017, con particolare riguardo ai ricavi, ai costi ed agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile. L'analisi è coerente con l'entità e la complessità degli affari della Società e contiene, nella misura necessaria alla comprensione della situazione, dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato economico-finanziari e, se del caso, non finanziari pertinenti all'attività specifica della Società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente ed al personale. L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi. Nella Nota Integrativa troverete gli approfondimenti sui dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Scenario economico internazionale e nazionale.

Nel corso del 2017 l'evoluzione dell'economia internazionale è stata caratterizzata da un'accelerazione del ritmo di espansione, con le economie avanzate che hanno fatto da traino. Come rilevato dal F.M.I. (Fondo Monetario Internazionale) la ripresa ciclica avviata da metà 2016 ha continuato a rafforzarsi considerato che in ben 120 Paesi, che rappresentano i tre quarti del Pil mondiale, si è registrata la migliore crescita dal 2010. Nel 2017 l'economia mondiale ha infatti consuntivato una crescita del 3,7% rispetto al +3,1% registrato nel 2016. Le ragioni della crescita sono diverse e specifiche per ogni Paese. Negli Stati Uniti, per esempio, la crescita economica è stata in buona parte alimentata dalla spesa pubblica aumentata durante la presidenza Obama e dall'ottimismo creato dai tagli fiscali dell'amministrazione Trump. Nel frattempo in Europa si sono finalmente iniziati a sentire gli effetti degli stimoli monetari della Banca Centrale Europea. In Cina si sono attenuati i timori di un "hard landing", una potenziale brusca riduzione della crescita economica, mentre il paese sta modificando la struttura economica da quella di un paese in via di sviluppo a una moderna economia industrializzata. La lenta risalita dei prezzi del petrolio, precipitati tra 2014 e 2015, sta dando un po' di respiro alle economie dei grandi esportatori, soprattutto Russia e Arabia Saudita. Quanto alle economie emergenti il risultato più brillante è stato quello dell'India per la quale si prevede un'importante crescita anche per il 2018.

Nell'area dell'Unione Economica Monetaria Europea (UEM) il PIL nel 2017 ha registrato una crescita del 2,5%, valore più alto da oltre un decennio e terzo maggior tasso di crescita mai registrato da quando è stato introdotto l'Euro (solo 2006 e 2007 hanno avuto tassi di crescita superiori). La crescita è stata robusta e superiore rispetto alle previsioni di inizio anno, anche se non è stata omogenea tra i diversi Stati. La Spagna è cresciuta del 3,1%, il Portogallo del 2,7%, l'Austria del 2,9%, l'Olanda del 3,2%, la Germania del 2,2% e la Grecia dell'1,4%.

In questo scenario internazionale, nel 2017 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dell'1,5% rispetto al +0,9% del 2016, il dato migliore dal 2010, in linea con le attese ma ancora una volta inferiore rispetto ai principali Paesi industrializzati.

L'occupazione ha raggiunto il record storico a 23,1 milioni di occupati, anche se il tasso di disoccupazione complessivo rimane all'11,2% ed il confronto con gli altri Paesi europei non ci conforta ed evidenzia un ulteriore allontanamento. Se l'Italia vuole tornare ai livelli pre-crisi deve crescere più degli altri per recuperare il gap cumulato negli anni e non solamente più di ieri.

Anche la produzione industriale ha registrato una crescita robusta e, con un +3,0%, ha quasi raddoppiato la crescita dell'1,6% dell'anno precedente. Tale crescita è stata trainata in generale dalla dinamica positiva dei beni strumentali (+9,1%), seguita dai beni intermedi (+5,7%) e da quelli di consumo (+5,5%), con il comparto della produzione di macchinari e attrezzature che ha registrato una crescita del 15,6% rispetto all'anno precedente.

Conferimento Business Unit "IT & POS Automation".

Per molti anni e fino a tutto il 2017 la Società ha operato nel mercato con due Business Unit, con diverse strutture di marketing e vendita, denominate rispettivamente "Industrial Automation", ora unica attività della Società, e "IT & POS Automation", storica Business Unit che operava esclusivamente in Italia nel mercato dell'Automazione del punto vendita, in segmenti verticali del mercato dell'Office Automation e nel mercato del MES (Manufacturing Execution System) con un'offerta di POS PC (Point of Sale) "all in One" ed Embedded PC assemblati e/o semplicemente distribuiti, acquistati prevalentemente da fornitori del Far East. Di conseguenza la Business Unit competeva nel mercato senza un vero e proprio valore aggiunto, se non l'esperienza, la competenza, la stabilità e l'assistenza tecnica post vendita, rispetto a importatori/assemblatori di medie e piccole dimensioni, che operano nel mercato con prodotti simili, con strutture di costo sensibilmente inferiori e praticando prezzi molto aggressivi. Considerato che negli ultimi 10 anni la Società ha effettuato investimenti quasi esclusivamente per la crescita e lo sviluppo dell'attività della Business Unit denominata "Industrial Automation", caratterizzata da una forte identità tecnologica e da una maggiore marginalità dei ricavi, e che i ricavi della Business Unit "IT & POS Automation", a suo tempo superiori a 10 milioni di Euro, sono diminuiti fino ai 5 milioni di Euro realizzati nel 2017, rappresentando solo il 12,41% dei ricavi complessivi, nel corso dell'esercizio la Società ha deciso di concentrarsi ulteriormente sul proprio core business e rinunciare all'attività della specifica Business Unit. Negli ultimi anni, infatti, gli obiettivi della Business Unit sono stati quelli di governare il calo dei ricavi e la struttura dei costi, abbandonando gradualmente il mercato dei PC e Server per l'Office Automation e diversificando con prodotti e in segmenti di mercato nei quali era possibile mantenere una marginalità atta a garantire un minimo profitto, o almeno il break-even, e giustificare di conseguenza il mantenimento dell'attività e dei posti di lavoro, senza effettuare investimenti per lo sviluppo e la crescita dei ricavi.

Peraltro, il Dirigente Responsabile Marketing e Vendite della Business Unit, dopo oltre trent'anni di collaborazione, più volte nel recente passato aveva espresso preoccupazione per la mancanza di strategie di sviluppo della Business Unit e la conseguente propria mancanza di motivazioni per gestirne il futuro. Si è perciò aperto un costruttivo confronto allo scopo di individuare la migliore soluzione per dare continuità e sviluppo all'attività in un contesto di possibile soddisfazione del management e dei collaboratori impegnati nella specifica attività. A tal fine è risultata determinante la decisione del Dirigente di avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, investendo proprie risorse finanziarie nel capitale sociale di una società di nuova costituzione denominata FEC Italia S.r.l., ed il coinvolgimento nell'investimento della società di diritto taiwanese Firich Enterprises Co., Ltd., quotata alla borsa di Taiwan, importante produttore di POS ed Embedded PC, con la quale la Società ha collaborato per anni acquisendo prodotti e sistemi.

A fronte della predetta decisione di rinunciare alla specifica attività, con atto del 18 dicembre 2017 a rogito del Notaio Gottardo in Udine e con effetto dalle ore 24.00 del giorno 31 dicembre 2017, la Società ha conferito nella società FEC Italia S.r.l. il ramo d'azienda costituito dalla Business Unit "IT & POS Automation". Attraverso tale conferimento la Società ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale sociale deliberato dalla FEC Italia S.r.l. per un valore nominale di 73.150 Euro, corrispondente al 26,47% delle quote costituenti alla data il capitale sociale della stessa.

Dal 1° febbraio 2018, a fronte della sottoscrizione da parte del socio di maggioranza della FEC Italia S.r.l. di una ulteriore quota del capitale sociale deliberato, la percentuale di partecipazione della Società nel capitale della FEC Italia S.r.l. è pari al 19,97%.

Il coinvolgimento della Firich Enterprises Co., Ltd. nella compagine societaria della FEC Italia S.r.l., con una quota rappresentativa del 19,97% del capitale sociale, soddisfa l'esigenza della

stessa di avere un distributore ufficiale sul mercato italiano che rappresenti in modo completo il proprio catalogo e che abbia come core business la vendita di POS ed Embedded PC. Altresì la FEC Italia S.r.l. ha ora la possibilità di utilizzare il marchio “FEC” e rappresentare la Firich Enterprises Co., Ltd. sul territorio italiano in modo esclusivo.

Gli effetti patrimoniali dell’operazione di conferimento sono dettagliati nel successivo paragrafo della presente Relazione a commento dei “Rapporti con società controllante e/o società controllate o collegate”, mentre dal punto di vista economico, considerata la data di efficacia dell’operazione, i ricavi, i costi ed i risultati della Business Unit sono parte integrante del Conto Economico dell’esercizio.

Andamento generale del mercato di riferimento della Società.

A seguito del conferimento del ramo d’azienda costituito dalla Business Unit “IT & POS Automation”, dal 01 gennaio 2018 la Società è presente ed opera in Italia e all’estero esclusivamente nel mercato dei componenti, sistemi e tecnologie per l’Automazione Industriale ed in particolare nei mercati dell’automazione di macchina e di processo, del Test e Misura e della Building Automation, con un’offerta di una gamma completa di PC e monitor industriali e di una gamma completa di sistemi di HMI, controllo (PAC – Programmable Automation Controller), teleassistenza e acquisizione dati (Industrial IoT - Internet of Things) e loro archiviazione e gestione su database in infrastrutture “Cloud”, basati sulle piattaforme hardware “x86” (PC) e “ARM” e sulle piattaforme software “Premium HMI”, “UniQloud”, “CoDeSys SoftPLC e SoftMotion” e “UbiQuity”. La Società è caratterizzata da una propria capacità di progettazione hardware, firmware, software, meccanica e sistemistica e dalla capacità di gestire in proprio anche tutte le fasi del processo produttivo, compresa l’attività di assemblaggio e saldatura delle schede elettroniche. Il completo dominio delle tecnologie hardware e software consente alla Società la massima flessibilità nel realizzare anche prodotti, sistemi e soluzioni software personalizzati per le specifiche esigenze dei clienti.

Senza dubbio, il 2017 è stato un anno molto positivo per il mercato dei componenti, sistemi e tecnologie per l’Automazione Industriale che, con una crescita dell’11,6%, ha raggiunto in termini assoluti il nuovo massimo storico ed ha confermato il trend positivo degli ultimi anni, con la domanda estera che, con un +6,8%, è rimasta solida e ha continuato a fare da traino, accompagnata però anche da una robusta ripresa degli investimenti nel mercato interno, lievitato del 13,2%, più del triplo rispetto al 2016, con una stima di 3-4 punti percentuali legati agli incentivi fiscali.

Il mercato italiano è sempre trainato dalla performance delle varie categorie di costruttori italiani di macchine automatiche che rappresentano complessivamente la seconda forza in Europa e la quarta nel mondo e beneficiano di una lunga tradizione di internazionalizzazione che ha permesso di confermarsi fra i pochi settori in continua crescita nel panorama nazionale. Altresì, più in generale, il circolo virtuoso che ha alimentato la filiera dell’automazione industriale italiana è il comparto manifatturiero, nel quale ormai c’è una diffusa consapevolezza che solo attraverso l’applicazione delle nuove tecnologie digitali di automazione è possibile rilanciare la crescita, l’efficienza e la competitività del sistema industriale, ed è possibile riportare entro i confini nazionali attività precedentemente trasferite in paesi esteri con più basso costo del lavoro. Se negli ultimi anni l’automazione in Italia è cresciuta in media del 5% anno su anno è perché l’industria manifatturiera italiana, nonostante tutte le difficoltà, rimane comunque la seconda in termini di importanza in Europa e perché i costruttori italiani di macchine automatiche ed i system integrator sono pronti e preparati ad offrire soluzioni a supporto della quarta rivoluzione industriale “Industria 4.0”, che rappresenta sicuramente il driver su cui basare il rilancio della manifattura.

Il mercato interno è dunque la grande novità del 2017 per i costruttori di macchine automatiche, e più in generale per i fornitori di componenti, sistemi e tecnologie per l’Automazione Industriale, abituati da sempre a confidare sulle commesse estere, investendo tempo e risorse oltreoconfine anche per la cronica scarsità della domanda interna. Un quadro diverso rispetto agli ultimi anni, grazie agli incentivi del programma “Industria 4.0” che ha scardinato alcune logiche precedenti, quali ad esempio l’imposizione fiscale sui macchinari “imbullonati”, e con la politica che forse ha finalmente compreso il valore “dell’ancoraggio” di un nuovo bene strumentale al territorio, che si traduce in competitività, produzione e dunque lavoro. L’automatismo degli incentivi dell’ammortamento e del superammortamento ha creato le condizioni per aumentare gli investimenti e ha avviato un processo di modernizzazione del sistema produttivo che ci si augura

sia destinato a durare nel tempo. Siamo tornati nella logica della politica industriale e siamo usciti dalle dinamiche perverse degli incentivi a pioggia e dei bandi di impossibile comprensione a cui le imprese non partecipavano.

Nel 2017 il programma “Industria 4.0” ha quindi già prodotto risultati importanti, con numerose associazioni di categoria dei costruttori risalite oltre i precedenti massimi storici, superando i picchi pre-crisi sia in termini di produzione che di vendite nel mercato interno ed evidenziando come si sia avviato un positivo rinnovamento delle fabbriche del nostro Paese e dei macchinari industriali installati nelle stesse. Per le aziende manifatturiere le risposte all’eccesso di offerta derivante dalla produzione di massa ed a basso costo sono la qualità e la customizzazione delle produzioni industriali, elementi che giocano a favore del progressivo fenomeno di re-shoring. La competizione globale, almeno per alcune produzioni, non si giocherà più, o sempre meno, sul fattore costo, che per molto tempo è stato alla base di scelte di delocalizzazione delle imprese, ma sulla qualità e sulla collaborazione tra le diverse imprese di una filiera. Siamo solo all’inizio di un lungo percorso ma dopo i buoni risultati del 2017 appare improcrastinabile per l’Italia l’impegno di dotarsi di un disegno di sviluppo di lungo periodo e di una strategia coerente di politica industriale, che incorpori l’approccio “Industria 4.0” e che sia in grado di sostenere la vocazione manifatturiera del Paese e di governare le trasformazioni della società.

La forza della rivoluzione digitale e tecnologica, applicata lungo tutta la catena del valore, permette alle imprese di evolvere nella propria visione strategica, nei piani di marketing e penetrazione nel mercato, nelle attività di ricerca e sviluppo, nelle operation, sino al customer care. In particolare, l’obiettivo è ora quello di creare sistemi ibridi (produttivi, commerciali, logistici) che siano in grado di gestire, interpretare e valorizzare la grande mole di dati disponibile grazie all’utilizzo delle tecnologie digitali e, quindi, di migliorare la produttività, l’efficienza e la flessibilità. Imprenditori e manager avranno a portata di mano informazioni di valore attraverso le quali prendere decisioni più consapevoli basate su dati ed evidenze piuttosto che su supposizioni. Sembra che le aziende stiano percependo l’opportunità che si cela dietro il cambiamento che, a sua volta, rappresenta una grande opportunità per l’industria produttrice di componenti, sistemi e tecnologie per l’Automazione Industriale, e quindi per la Società.

Andamento dei ricavi della Società.

In uno scenario economico in netto miglioramento la Società nel 2017 ha realizzato ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a complessive 40.169 migliaia di Euro, in crescita del 15,50% rispetto all’esercizio precedente. Vi sottoponiamo un prospetto nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all’andamento dei ricavi della Società, suddivisi per Business Unit e comparati con i ricavi dell’esercizio precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2016	%	2017	%	Var.	Var.%
Ricavi Italia	27.497	79,06	31.040	77,27	3.543	12,89
Ricavi Estero	7.282	20,94	9.129	22,73	1.847	25,36
Totale Ricavi	34.779	100,00	40.169	100,00	5.390	15,50
Ricavi Italia B.U. Industrial Automation	21.466	74,78	26.122	74,25	4.656	21,69
Ricavi Estero B.U. Industrial Automation	7.241	25,22	9.061	25,75	1.820	25,13
Totale Ricavi B.U. Industrial Automation	28.707	82,54	35.183	87,59	6.476	22,56
Ricavi Italia B.U. IT & POS Automation	6.031	99,32	4.918	98,64	(1.113)	(18,45)
Ricavi Estero B.U. IT & POS Automation	41	0,68	68	1,36	27	65,85
Totale Ricavi B.U. IT & POS Automation	6.072	17,46	4.986	12,41	(1.086)	(17,89)

I ricavi realizzati nel mercato domestico, pari a 31.040 migliaia di Euro, registrano un incremento del 12,89% rispetto al 2016 e hanno un’incidenza sui ricavi complessivi del 77,27%, mentre i ricavi realizzati nei mercati esteri, ad opera pressochè integrale della Business Unit “Industrial Automation”, pari a 9.129 migliaia di Euro, registrano un incremento del 25,36% rispetto al 2016 e rappresentano il 22,73% dei ricavi complessivi.

Tuttavia i ricavi delle due Business Unit hanno evidenziato andamenti divergenti.

I ricavi della Business Unit “Industrial Automation” ammontano a 35.183 migliaia di Euro, registrano una crescita del 22,56% rispetto al 2016, rappresentano l’87,59% dei ricavi complessivi ed in valore assoluto il miglior risultato realizzato nella storia della Società. Il tasso di crescita

risulta migliore rispetto al mercato ed ai principali competitors italiani produttori di componenti e sistemi per l'Automazione Industriale, a conferma e accelerazione del trend degli ultimi esercizi.

I ricavi realizzati nel mercato italiano, pari a 26.122 migliaia di Euro, risultano in crescita del 21,69% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano il 74,25% dei ricavi della Business Unit, mentre i ricavi sui mercati esteri, pari a 9.061 migliaia di Euro, risultano in crescita del 25,13% e rappresentano il 25,75% dei ricavi della Business Unit, ora unica attività della Società. Alla crescita dei ricavi hanno contribuito tutte le famiglie di prodotti, sistemi e soluzioni proposte al mercato, dai PC Industriali nei diversi form factor, agli HMI (Human Machine Interface), ai PAC (Programmable Automation Controller) x86 e Arm Based, alle licenze della piattaforma software "Premium HMI" e alle licenze e Router della piattaforma per la teleassistenza "Ubiquity".

Gli ottimi risultati conseguiti anche nel 2017 confermano la correttezza delle scelte strategiche e dimostrano che la Società ha saputo interpretare in anticipo le esigenze del mercato e che i costruttori di macchine automatiche e i system integrator impegnati nel settore riconoscono nella stessa un partner specializzato, competente e flessibile, in grado di accompagnare l'evoluzione tecnologica dei sistemi di HMI, controllo e teleassistenza, e più in generale la rivoluzione digitale "Industria 4.0" con lo sviluppo e la fornitura di piattaforme hardware "Open & Standard" integrate con soluzioni software innovative, flessibili e facili da usare.

Relativamente alla Business Unit "IT & POS Automation", oggetto di conferimento a fine esercizio, i ricavi del 2017 ammontano a 4.986 migliaia di Euro, registrano un decremento del 17,89% rispetto al 2016 e rappresentano il 12,41% dei ricavi complessivi.

Andamento economico della Società.

Il risultato della gestione economica dell'esercizio è pari a 4.830 migliaia di Euro, al netto degli oneri fiscali ammontanti a 1.736 migliaia di Euro. Vi sottoponiamo un prospetto sintetico del Conto Economico riclassificato, comparato con l'esercizio precedente, nel quale si evidenziano i dati e le informazioni più significative in ordine all'andamento economico della Società.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	2016	%	2017	%	Var.	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.779	100,00	40.169	100,00	5.390	15,50
Costo del venduto	(17.369)	(49,94)	(19.375)	(48,23)	(2.006)	11,55
Margine lordo	17.410	50,06	20.794	51,77	3.384	19,44
Costi variabili di vendita	(919)	(2,64)	(1.396)	(3,48)	(477)	51,90
Margine di contribuzione	16.491	47,42	19.398	48,29	2.907	17,63
Costi generali e per servizi	(3.127)	(8,99)	(3.213)	(8,00)	(86)	2,75
Capitalizzazione costi di sviluppo relativi ai servizi	169	0,49	67	0,17	(102)	(60,36)
Costi per il personale	(8.530)	(24,53)	(9.668)	(24,07)	(1.138)	13,34
Capitalizzazione costi di sviluppo relativi al personale	1.338	3,85	1.584	3,94	246	18,39
Accantonamento al fondo per rischi	(45)	(0,13)	(30)	(0,07)	15	(33,33)
Accantonamento al fondo per svalutazione crediti	(15)	(0,04)	(26)	(0,06)	(11)	73,33
Altri proventi ed oneri	9	0,03	42	0,10	33	366,67
Costi generali e di struttura	(10.201)	(29,33)	(11.244)	(27,99)	(1.043)	10,22
Contributi e credito d'imposta	245	0,70	290	0,72	45	18,37
Risultato operativo lordo (EBITDA) (*)	6.535	18,79	8.444	21,02	1.909	29,21
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(1.623)	(4,67)	(1.922)	(4,78)	(299)	18,42
Risultato operativo (EBIT)	4.912	14,12	6.522	16,24	1.610	32,78
Proventi e oneri finanziari	45	0,13	44	0,11	(1)	(2,22)
Utile prima delle imposte	4.957	14,25	6.566	16,35	1.609	32,46
Imposte sul reddito	(1.499)	(4,31)	(1.736)	(4,32)	(237)	15,81
Utile dell'esercizio	3.458	9,94	4.830	12,02	1.372	39,68

(*) L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni tecniche, degli oneri/proventi finanziari e delle imposte sul reddito. Si tratta di una misura utilizzata dalla Società per monitorare e valutare il suo andamento operativo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.

Dal conto economico riclassificato, oltre ai ricavi, il cui andamento è già stato commentato, si rileva che il margine lordo registra una crescita del 19,44% ed in valore assoluto di 3.384 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi del 51,77%, in aumento

rispetto al 2016, determinato principalmente dal maggior tasso di crescita dei ricavi della Business Unit "Industrial Automation", caratterizzati da una marginalità superiore rispetto ai ricavi della Business Unit "IT & POS Automation". Si segnala che il costo del venduto comprende anche l'importo di 130 migliaia di Euro relativo all'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione delle rimanenze.

I costi variabili di vendita, che comprendono l'importo riconosciuto agli agenti per provvigioni e oneri correlati ed i costi per trasporti di vendita al netto dei recuperi, ammontano a 1.396 migliaia di Euro e registrano una crescita in valore assoluto del 51,90%, superiore a quella dei ricavi, con un'incidenza sugli stessi superiore a quella registrata nel 2016, in quanto nel 2017, come illustrato nella Nota Integrativa, è stata applicata la nuova modalità di calcolo delle indennità per fine rapporto agenti Italia prevista dall'Accordo Economico Collettivo novellato nel 2014. Qualora non si considerasse l'incremento dovuto al maggior accantonamento per l'indennità di fine rapporto delle agenzie Italia, l'aumento in termini percentuali dei costi per Provvigioni ed oneri su vendite Italia ed Estero sarebbe proporzionale all'incremento percentuale dei ricavi su clienti sui quali viene riconosciuta la provvigione agli agenti.

In un contesto di aumento dei ricavi pari al 15,50%, i costi generali e per servizi, pari a 3.213 migliaia di Euro, registrano una crescita del 2,75% in valore assoluto e un'incidenza percentuale sui ricavi dell'8,00%. Quasi tutte le variazioni in aumento registrate nelle varie categorie delle spese generali e per servizi, rispetto all'esercizio precedente, sono strettamente correlate alla crescita dei ricavi, rispetto ai quali hanno comunque evidenziato percentuali di crescita inferiori, a testimonianza dell'attenzione posta dalla Società nella gestione dei costi.

La capitalizzazione di 67 migliaia di Euro di costi di sviluppo compresi nei costi per servizi, aventi utilità pluriennale, effettuata con il consenso del Collegio Sindacale, si riferisce per 40 migliaia di Euro a costi per certificazioni di conformità alla normativa di sicurezza UL di prodotti e sistemi e per 27 migliaia di Euro a costi per consulenze tecniche per sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software da parte di terzi.

I costi per il personale, pari a complessive 9.668 migliaia di Euro e con un'incidenza sui ricavi del 24,07%, comprendono anche il costo dei lavoratori in somministrazione, ammontanti a 337 migliaia di Euro, ed hanno registrato un incremento del 13,34% ed in valore assoluto di 1.138 migliaia di Euro rispetto al 2016. L'aumento, comunque inferiore all'incremento percentuale dei ricavi, è attribuibile in gran parte al consolidamento su base annuale del costo del personale assunto nel 2016, oltre che al costo per l'aumento del personale nel corso del 2017, pari a 15 unità, al netto delle dimissioni e dei nove rapporti di lavoro trasferiti a FEC Italia S.r.l. con il conferimento di ramo d'azienda il 31 dicembre 2017. Nel corso dell'esercizio hanno operato in media anche una decina di lavoratori in somministrazione. Parte dei costi del personale impegnato in attività di sviluppo, per un importo pari a 1.584 migliaia di Euro, è stata capitalizzata, ricorrendone i presupposti e con il consenso del Collegio Sindacale, nei costi di sviluppo per nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software aventi utilità pluriennale.

L'importo accantonato nel 2017 al fondo per rischi, pari a 30 migliaia di Euro, è inferiore di 15 migliaia di Euro rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente. I motivi per i quali sono stati effettuati gli accantonamenti sono descritti nella Nota Integrativa.

L'importo accantonato nell'esercizio al fondo svalutazione crediti, pari a 26 migliaia di Euro, è superiore di 11 migliaia di Euro rispetto all'importo accantonato nel 2016, ma non è comunque significativo se rapportato all'importo dei ricavi e dimostra la validità delle procedure con le quali la Società verifica la solidità finanziaria dei clienti e gestisce il credito.

La sommatoria degli altri proventi ed oneri risulta positiva per 42 migliaia di Euro ed include gli importi che fino al 31 dicembre 2015 erano classificati come componenti straordinarie del reddito e l'importo di 25 migliaia di Euro relativo al rimborso incassato direttamente dall'assicurazione dell'impresa fornitrice che ha realizzato le opere ed i lavori di sovracopertura dell'intera superficie dell'immobile sede dell'azienda e che, durante la realizzazione dei lavori, a seguito di eventi atmosferici, ha involontariamente causato infiltrazioni d'acqua nell'area uffici, con conseguenti danni ai soffitti, alle pareti, ai mobili, all'impianto elettrico e ad altri impianti tecnologici.

Complessivamente i costi generali di struttura, pari a 11.244 migliaia di Euro, hanno registrato una crescita del 10,22%, inferiore alla crescita del 15,50% dei ricavi, con un'incidenza sugli stessi del 27,99%, in calo rispetto all'incidenza del 29,33% registrata nel 2016.

Il Conto Economico nel 2017 ha beneficiato di contributi e di un credito d'imposta per un importo

di complessive 290 migliaia di Euro, superiore di 45 migliaia di Euro rispetto all'importo dell'esercizio 2016. In particolare l'importo dei contributi, pari a complessive 32 migliaia di Euro, si riferisce per 10 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto impianti ex Legge Regionale n. 4/2014, per 10 migliaia di Euro alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto interessi ex Legge Regionale n. 69/2013 – Sabatini e per 12 migliaia di Euro a contributi regionali in conto esercizio per assunzione di personale.

L'importo del credito d'imposta per attività di sviluppo, pari a complessive 258 migliaia di Euro, si riferisce per 34 migliaia di Euro alla quota di competenza del credito d'imposta di complessive 229 migliaia di Euro maturato nel 2015, ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145, come modificato dall'articolo 1, comma 35, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015), per 42 migliaia di Euro alla quota di competenza del credito d'imposta di complessive 359 migliaia di Euro maturato nel 2016 e per 182 migliaia di Euro alla quota di competenza del credito d'imposta di complessive 458 migliaia di Euro maturato nel 2017 ai sensi della medesima disposizione normativa. I costi di sviluppo oggetto dell'agevolazione sono stati in parte capitalizzati e perciò gli importi residui oggetto di sconto saranno imputati a Conto Economico nei prossimi esercizi in corrispondenza degli ammortamenti.

A fronte del significativo aumento dei ricavi, associato all'aumento del margine lordo ed al contenimento, in termini di incidenza percentuale sui ricavi, dei costi di gestione e del personale, il risultato operativo lordo (EBITDA) ha raggiunto l'importo di 8.444 migliaia di Euro, in aumento in termini assoluti del 29,21% rispetto al 2016 e con un'incidenza sui ricavi del 21,02% rispetto al 18,79% consuntivato nell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, pari a 1.922 migliaia di Euro, registrano un incremento in termini assoluti di 299 migliaia di Euro rispetto al 2016. In particolare, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 768 migliaia di Euro, hanno subito un aumento del 13,42% ed in termini assoluti di 91 migliaia di Euro in ragione degli investimenti effettuati nell'esercizio, meglio descritti nello specifico paragrafo ad essi dedicato, ma soprattutto per l'ammortamento su dodici mesi degli importanti investimenti effettuati nel 2016, pari a complessive 1.413 migliaia di Euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, pari a 1.154 migliaia di Euro, registrano un incremento del 22,08% ed in termini assoluti di 209 migliaia di Euro rispetto al 2016 e si riferiscono per 1.027 migliaia di Euro ai costi di sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, capitalizzati nell'esercizio e nei precedenti. Si evidenzia che nel Conto Economico dell'esercizio si è registrato un differenziale positivo di 624 migliaia di Euro tra l'importo dei costi di sviluppo capitalizzati, pari a complessivi 1.651 migliaia di Euro, e l'importo relativo agli ammortamenti degli stessi, pari a 1.027 migliaia di Euro, in quanto anche nel 2017 la Società ha incrementato l'organico dedicato alle attività di sviluppo e, conseguentemente, ha aumentato la quantità dei progetti e l'importo delle capitalizzazioni rispetto agli ammortamenti dei costi dei progetti capitalizzati negli esercizi precedenti. Altresì si segnala che il differenziale positivo è anche dovuto all'accumulo delle capitalizzazioni dei costi di sviluppo della nuova piattaforma software denominata "UNIQUO HMI", progetto di durata pluriennale iniziato nel secondo semestre 2013 e ancora in corso, che ha assorbito e sta assorbendo l'attività di un importante team di softwareisti. In funzione della conclusione anticipata, rispetto alle previsioni iniziali, di un importante contratto di licenza d'uso di parti della piattaforma, nel 2017 è iniziato l'ammortamento solo di parte dei costi di sviluppo accumulati.

Il risultato operativo (EBIT), pari a 6.522 migliaia di Euro e con un'incidenza sui ricavi del 16,24%, ha registrato un incremento del 32,78% e in valore assoluto di 1.610 migliaia di Euro rispetto al 2016, risultando sensibilmente superiore alle aspettative previste nel budget predisposto dal management ad inizio esercizio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il differenziale tra proventi ed oneri finanziari evidenzia un risultato positivo di 44 migliaia di Euro e corrisponde alla sommatoria della differenza fra interessi attivi e passivi, positiva per 42 migliaia di Euro, e della differenza tra oneri e proventi da conversioni valutarie durante ed a fine esercizio, positiva per 2 migliaia di Euro. Gli interessi attivi, pari a 83 migliaia di Euro, risultano in aumento rispetto alle 76 migliaia di Euro del 2016, crescita non proporzionale all'incremento della liquidità disponibile nel corso dell'esercizio a causa del progressivo ulteriore calo dei tassi d'interesse riconosciuti dagli istituti bancari, mentre l'importo degli interessi passivi maturati sui finanziamenti ipotecari e chirografari, pari a 41 migliaia di Euro, risulta in diminuzione rispetto alle 47 migliaia di Euro del 2016 per i rimborsi effettuati nell'esercizio.

La sommatoria degli importi riferiti al risultato operativo ed alla positiva gestione finanziaria ha determinato un risultato prima delle imposte di 6.566 migliaia di Euro, in crescita del 32,46% ed in valore assoluto di 1.609 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e corrispondente al 16,35% dei ricavi.

Le imposte sul reddito, pari a complessive 1.736 migliaia di Euro, hanno registrato un aumento del 15,81% ed in termini assoluti di 237 migliaia di Euro rispetto al 2016. L'importo relativo all'IRES, pari a 1.500 migliaia di Euro, ha registrato un incremento del 14,41% ed in termini assoluti di 189 migliaia di Euro rispetto al 2016. L'importo relativo all'IRAP, pari a 236 migliaia di Euro, ha registrato un incremento del 25,64% ed in termini assoluti di 48 migliaia di Euro rispetto al 2016. Si segnala che anche nell'esercizio 2017, ai sensi delle disposizioni di cui alla Legge Regionale 18 gennaio 2006 n. 2, articolo 2, come modificato dalla Legge Regionale 29 dicembre 2011 n. 18, articolo 1, comma 11, la Società ha applicato all'IRAP l'aliquota ridotta del 2,98% sul valore della produzione netta realizzato nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Si ricorda inoltre che la fiscalità corrente dell'esercizio 2017 ha beneficiato di un'aliquota IRES del 24,00% in luogo del 27,50% applicato nel precedente esercizio, come previsto dalla Legge n. 208 del 28/12/2015 ("Legge di Stabilità").

L'utile realizzato nell'esercizio ammonta a 4.830 migliaia di Euro, al netto delle imposte di competenza per complessive 1.736 migliaia di Euro, corrisponde al 12,02% dei ricavi e registra un incremento del 39,68% ed in valore assoluto di 1.372 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo si evidenzia che l'utile per azione è pari a 1,4489 Euro rispetto a 1,0373 Euro del precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria.

Nel 2017 la Società ha ulteriormente migliorato la già solida ed equilibrata struttura patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE DI SINTESI (Valori espressi in migliaia di Euro)						
	31.12.2016	%	31.12.2017	%	Var.	Var.%
Disponibilità liquide	11.911	29,78	13.214	30,00	1.303	10,94
Rimanenze	6.038	15,10	5.842	13,26	(196)	(3,25)
Crediti verso clienti	11.368	28,42	14.019	31,83	2.651	23,32
Crediti verso controllante	139	0,35	139	0,32	0	0,00
Altri crediti (entro 12 mesi)	892	2,23	1.033	2,35	141	15,81
Attività correnti	30.348	75,88	34.247	77,76	3.899	12,85
Immobilizzazioni immateriali	3.591	8,98	4.084	9,27	493	13,73
Immobilizzazioni materiali	5.850	14,63	5.481	12,45	(369)	(6,31)
Immobilizzazioni finanziarie	4	0,01	96	0,22	92	2.300,00
Altri crediti (oltre 12 mesi)	88	0,22	69	0,16	(19)	(21,59)
Attività non correnti	9.533	23,84	9.730	22,09	197	2,07
Ratei e risconti attivi	114	0,29	63	0,14	(51)	(44,74)
TOTALE ATTIVO	39.995	100,00	44.040	100,00	4.045	10,11
Debiti verso fornitori	6.375	15,94	6.555	14,88	180	2,82
Debiti verso controllante	111	0,28	92	0,21	(19)	(17,12)
Debiti tributari	456	1,14	456	1,04	0	0,00
Debiti verso istituti di previdenza	433	1,08	493	1,12	60	13,86
Altri debiti	1.205	3,01	1.451	3,29	246	20,41
Debiti finanziari correnti	932	2,33	979	2,22	47	5,04
Passività correnti	9.512	23,78	10.026	22,77	514	5,40
TFR	917	2,29	664	1,51	(253)	(27,59)
Fondi per rischi e oneri	357	0,89	571	1,30	214	59,94
Debiti finanziari non correnti	4.554	11,39	3.908	8,87	(646)	(14,19)
Passività non correnti	5.828	14,57	5.143	11,68	(685)	(11,75)
Ratei e risconti passivi	976	2,44	962	2,18	(14)	(1,43)
Capitale sociale	3.333	8,33	3.333	7,57	0	0,00
Riserve	16.888	42,23	19.746	44,84	2.858	16,92
Risultato dell'esercizio	3.458	8,65	4.830	10,97	1.372	39,68
Patrimonio netto	23.679	59,20	27.909	63,37	4.230	17,86
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	39.995	100,00	44.040	100,00	4.045	10,11

Le attività correnti alla chiusura dell'esercizio 2017 ammontano a complessive 34.247 migliaia di Euro e registrano un incremento netto di 3.899 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2016, prevalentemente dovuto agli aumenti dei crediti verso clienti, per effetto della maggior crescita dei ricavi nell'ultimo trimestre rispetto agli altri trimestri, e della liquidità disponibile per il flusso di cassa generato dall'attività operativa.

Le rimanenze, al netto dell'importo di 654 migliaia di Euro compreso nel ramo d'azienda conferito alla FEC Italia S.r.l., hanno registrato un decremento del 3,25% ed in termini assoluti di 196 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Tuttavia, considerato che il Conto Economico dell'esercizio comprende anche i ricavi e i costi riconducibili alla Business Unit "IT & POS Automation", è doveroso segnalare che, per una corretta lettura, si devono considerare le rimanenze complessive ante conferimento, che hanno registrato un aumento del 7,59% rispetto all'esercizio precedente, comunque inferiore all'aumento del 15,50% registrato dai ricavi, a testimonianza dell'attenzione riservata in generale nella gestione di tutte le poste del capitale circolante ed in particolare del magazzino.

Le attività non correnti ammontano a complessive 9.730 migliaia di Euro e registrano, al netto degli ammortamenti, un aumento di 197 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2016, riconducibile prevalentemente all'incremento delle capitalizzazioni dei costi di sviluppo rispetto agli esercizi precedenti ed al valore della quota di partecipazione nel Capitale Sociale della FEC Italia S.r.l.

Le passività correnti al 31.12.2017 ammontano a complessive 10.026 migliaia di Euro e registrano un incremento del 5,40% ed in termini assoluti di 514 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2016. Le variazioni più significative in termini assoluti si riferiscono all'incremento dei debiti verso fornitori, pari a 180 migliaia di Euro, correlato all'aumento del volume degli acquisti, ed all'incremento degli altri debiti, pari a 246 migliaia di Euro, prevalentemente dovuto all'aumento dei debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti.

Le passività non correnti ammontano a complessive 5.143 migliaia di Euro e risultano in calo rispetto al 31.12.2016 di 685 migliaia di Euro, a seguito dei rimborsi effettuati nell'esercizio relativi ai finanziamenti, alla liquidazione di importi del TFR accumulati dai dipendenti fino al 2006, comprese le successive rivalutazioni, ed al conferimento alla FEC Italia S.r.l. del TFR maturato fino al 2006, comprese le successive rivalutazioni, dai nove rapporti di lavoro trasferiti.

Si segnala che i debiti finanziari correnti e non correnti si riferiscono esclusivamente ai finanziamenti ipotecari e chirografari a medio-lungo termine, le cui condizioni, garanzie ed importi residui sono dettagliati nella Nota Integrativa.

La solidità della struttura patrimoniale della Società viene evidenziata anche dal seguente prospetto, nel quale sono rappresentati il capitale circolante, il capitale investito lordo e netto e le relative fonti di finanziamento.

CAPITALE INVESTITO/FONTI DI FINANZIAMENTO (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2016	31.12.2017	Var.	Var.%
Rimanenze	6.038	5.842	(196)	(3,25)
Crediti (entro 12 mesi)	12.399	15.191	2.792	22,52
Ratei e risconti attivi (*)	49	43	(6)	(12,24)
Attività correnti non finanziarie (A)	18.486	21.076	2.590	14,01
Debiti (entro 12 mesi)	8.580	8.047	467	5,44
Ratei e risconti passivi (*)	968	955	(13)	(1,34)
Passività correnti non finanziarie (B)	9.548	10.002	454	4,75
Capitale circolante netto (A) - (B)	8.938	11.074	2.136	23,90
Totale Attività non correnti (C)	9.533	9.730	197	2,07
Totale Capitale Investito Lordo (A) - (B) + (C)	18.471	20.804	2.333	12,63
TFR e fondi per rischi e oneri (D)	1.274	1.235	(39)	(3,06)
Totale Capitale Investito Netto (A) - (B) + (C) - (D)	17.197	19.569	2.372	13,79
Patrimonio netto	23.679	27.909	4.230	17,86
Posizione finanziaria netta negativa (positiva) (*)	(6.482)	(8.340)	(1.858)	28,66
Totale fonti di finanziamento	17.197	19.569	2.372	13,79

(*) I ratei attivi e passivi di natura finanziaria correlati a interessi di competenza dell'esercizio sono stati classificati nell'ambito della Posizione Finanziaria Netta. Si segnala che nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 tali importi non erano stati rappresentati nell'ambito della Posizione Finanziaria Netta.

Il prospetto di sintesi evidenzia che il capitale investito netto, pari a 19.569 migliaia di Euro, per l'effetto combinato delle dinamiche descritte, risulta in crescita alla fine dell'esercizio di 2.372 migliaia di Euro rispetto al 31.12.2016. L'aumento è prevalentemente determinato dalla crescita del 23,90% ed in valore assoluto di 2.136 migliaia di Euro del capitale circolante netto, a sua volta dovuta per l'intero importo all'aumento dei crediti verso clienti per effetto della maggior crescita dei ricavi nell'ultimo trimestre rispetto ai trimestri precedenti. L'aumento del capitale circolante netto è stato in ogni caso completamente autofinanziato con il flusso dell'attività operativa, come si evince dal Rendiconto Finanziario e dal seguente prospetto nel quale viene evidenziata la posizione finanziaria netta.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	31.12.2016	31.12.2017	Var.	Var. %
Debiti finanziari correnti	(932)	(979)	(47)	5,04
Debiti finanziari non correnti	(4.554)	(3.908)	646	(14,19)
Ratei attivi (*)	65	20	(45)	(69,23)
Ratei passivi su mutui bancari (*)	(8)	(7)	1	(12,50)
Disponibilità liquide	11.911	13.214	1.303	10,94
Posizione finanziaria netta positiva	6.482	8.340	1.858	28,66

(*) Le voci in oggetto includono rispettivamente interessi attivi e passivi di competenza dell'esercizio ma pagati nell'anno successivo. Si segnala che nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, tali importi non erano stati rappresentati nell'ambito della Posizione Finanziaria Netta.

Alla chiusura dell'esercizio la posizione finanziaria netta è positiva per 8.340 migliaia di Euro ed evidenzia una crescita del 28,66% ed in termini assoluti di 1.858 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2016. L'ottima situazione finanziaria permette alla Società di essere flessibile nella ricerca di opportunità di sviluppo del proprio business, non essendo condizionata dai tempi e dai costi connessi alla ricerca di eventuali coperture finanziarie.

Per una completa rappresentazione della situazione finanziaria e della sua evoluzione Vi sottoponiamo un prospetto con i dati di sintesi del Rendiconto Finanziario, nel quale è possibile analizzare il dettaglio dei flussi monetari per tipologia di attività.

RENDICONTO FINANZIARIO – Dati di sintesi – (Valori espressi in migliaia di Euro)				
	2016	2017	Var.	Var. %
Utile/(Perdita) dell'esercizio	3.458	4.830	1.372	39,68
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.499	1.736	237	15,82
Oneri /(proventi) finanziari	(45)	(44)	1	(3,09)
Accantonamento ai fondi	121	375	253	(208,98)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.623	1.922	300	18,47
Altre rettifiche per elementi non monetari	(32)	22	54	(169,26)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	6.624	8.841	2.218	33,48
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	5.906	6.575	668	11,32
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.123	4.600	477	11,58
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(3.116)	(2.098)	1.018	(32,67)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.662	(1.199)	(2.860)	(172,13)
Flusso finanziario complessivo (A±B±C)	2.669	1.304	(1.365)	(51,15)

Dal prospetto si rileva che l'attività operativa ha generato nell'esercizio un flusso finanziario positivo di 4.600 migliaia di Euro, in crescita dell'11,58% ed in valore assoluto di 477 migliaia di Euro rispetto al 2016, nonostante l'importante assorbimento di cassa dovuto all'aumento del capitale circolante netto ed in particolare dei crediti verso clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali, compresa la capitalizzazione di parte dei costi di sviluppo, hanno assorbito un importo di 2.098 migliaia di Euro, in calo di 1.018 migliaia di Euro rispetto al 2016 per i limitati investimenti nell'esercizio in immobilizzazioni materiali.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento risulta negativo per 1.199 migliaia di Euro a seguito del maggior importo riferito ai rimborsi relativi ai finanziamenti, pari a 932 migliaia

di Euro, rispetto all'importo delle erogazioni a saldo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016, pari a 333 migliaia di Euro, e della distribuzione agli azionisti del dividendo di 600 migliaia di Euro.

Il flusso di cassa complessivo dell'esercizio risulta pertanto positivo per 1.304 migliaia di Euro.

Indicatori di performance.

Nel prospetto di seguito riportato Vi sottoponiamo alcuni indicatori che forniscono ulteriori elementi di analisi dei risultati economici, finanziari e patrimoniali conseguiti dalla Società.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2016 (*)	2017
ROI (EBIT / Capitale Investito Lordo)	26,59%	31,35%
ROS (EBIT / Ricavi delle vendite e delle prestazioni)	14,12%	16,24%
ROE (Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio)	16,31%	18,73%
EBITDA / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18,79%	21,02%
Capitale circolante netto / Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25,70%	27,57%

(*) In conseguenza della riesposizione dei ratei attivi e passivi di natura finanziaria correlati a interessi di competenza dell'esercizio nell'ambito della Posizione Finanziaria Netta, sono stati ricalcolati e riesposti anche gli indici per l'esercizio 2016 che potrebbero essere quindi, in qualche caso, leggermente diversi da quelli rappresentati nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

INDICATORI PATRIMONIALI	2016	2017
Indice di indebitamento (Indebitamento finanziario lordo/Patrimonio netto)	23,17%	17,54%
Indice di indipendenza finanziaria (Patrimonio netto/Totale attivo)	59,20%	63,37%
Indice disponibilità (Attività correnti/Passività correnti)	319,05%	341,58%

Nell'esercizio i risultati economici intermedi e l'utile hanno registrato un miglioramento in termini di crescita percentuale più significativo di quello dei ricavi. Ne consegue che tutti gli indici di redditività sono ulteriormente migliorati rispetto al buon livello già raggiunto nell'esercizio 2016. Si segnala in particolare il significativo incremento del ROI ("Return on Investment") che registra un aumento dell'incidenza dell'EBIT sul Capitale Investito Lordo dal 26,59% del 2016 al 31,35% dell'esercizio.

Con riferimento alla struttura patrimoniale gli indicatori confermano un livello di patrimonializzazione consistente, sia rispetto all'attivo sia in proporzione al contenuto livello di indebitamento lordo, ed evidenziano come le attività correnti risultino oltremodo adeguate a coprire le passività correnti. Si precisa, infine, che non sono stati esposti gli indicatori finanziari aventi a fattore la Posizione Finanziaria Netta, quali ad esempio quelli che la rapportano con il patrimonio netto e l'EBITDA, in quanto non risulterebbero significativi in considerazione del fatto che la posizione finanziaria netta della Società è positiva.

Principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana e corretta, anche attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nel presente paragrafo sono descritti i fattori di rischio ed incertezza correlati al contesto economico-generale ed al mercato di riferimento, che possono influenzare in misura significativa le performance della Società.

Rischi esterni.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia e del settore.

Il mercato in cui opera la Società è molto sensibile ai cicli economici.

Anche nel 2017 la dinamica della Business Unit "Industrial Automation", dal 01 gennaio 2018 unica attività della Società, è stata particolarmente positiva, con una crescita dei ricavi del 22,56%. Il mercato dei componenti, sistemi e tecnologie per l'Automazione Industriale, sta vivendo e andrà a vivere un periodo/ciclo interessante per gli stimoli e la spinta generati dall'evoluzione "Industria 4.0" e dall'applicazione delle tecnologie digitali, anche se caratterizzato dall'impellente esigenza di nuove competenze e nuove professionalità non immediatamente risolvibile. I costruttori di macchine automatiche e system integrator chiedono ai fornitori la disponibilità di nuovi sistemi e

soluzioni per innovare la loro proposta in un contesto sempre più competitivo e, indipendentemente dalla velocità di implementazione e/o applicazione degli stessi, al tempo stesso, chiedono di mantenere il ciclo di vita dei prodotti, sistemi e soluzioni attuali per un tempo non inferiore ai 7/10 anni, oltreché la disponibilità delle parti di ricambio almeno per ulteriori 10 anni. Questo mix di esigenze, che caratterizzano il mercato dell'Automazione Industriale, sono un'opportunità per la Società che, contemporaneamente e con tempestività, è in grado di soddisfare la domanda di nuovi prodotti/sistemi e soluzioni con tecnologie "Open & Standard" e, al tempo stesso, gestendo in proprio tutti i processi di progettazione e produzione, di garantire, senza dipendere da terzi, il ciclo di vita dei prodotti, sistemi e soluzioni esistenti. Tuttavia le competenze ed il dominio delle tecnologie non possono comunque assicurare che la Società sia sempre in grado di riconoscere ed utilizzare strumenti tecnologici innovativi, di escludere il rischio di obsolescenza di qualche prodotto/sistema/soluzione esistente, di assicurare la capacità di sviluppare ed introdurre nuovi prodotti o di innovare quelli esistenti in tempo utile per il cliente ed accettabile per il mercato.

Rischio Paese.

La Società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere dei rischi di natura macro-economica e finanziaria, normativa e di mercato, geopolitica e sociale, il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo sui flussi reddituali, sulla protezione degli assets aziendali o sugli acquisti di materie prime e semilavorati che vengono effettuati prevalentemente in Italia, in Paesi occidentali dell'area Euro ed in alcuni Paesi del Far East da consolidati fornitori delle economie occidentali. Peraltro nel 2018, a seguito del conferimento del ramo d'azienda costituito dalla Business Unit "IT & POS Automation", gli acquisti effettuati nel Far East subiranno un forte ridimensionamento.

Rischi connessi alla tutela di proprietà tecnologiche.

La Società progetta e vende prevalentemente prodotti e sistemi basati sulle piattaforme tecnologiche "x86" ed "ARM" che, per definizione, sono piattaforme "Open e Standard", utilizzando componenti hardware e software sviluppati dai trend-setter tecnologici del mercato dell'Information Technology, quali ad esempio Intel®, NXP® e Microsoft®. In alcune circostanze la Società integra nelle proprie piattaforme hardware componenti software, quali il SoftPLC ed il SoftMotion, dopo aver definito specifici accordi commerciali per l'acquisto di licenze in qualità di OEM (Original Equipment Manufacturer), senza necessità di tutelare proprietà tecnologiche aziendali. Diversamente, per gli sviluppi di proprie soluzioni software per i sistemi di HMI e teleassistenza, esiste l'esigenza di tutelare la proprietà intellettuale. Il management ritiene comunque che il livello tecnologico delle soluzioni offerte dalla Società e le competenze necessarie per la loro progressiva implementazione e costante aggiornamento costituiscano di per sé fattori in grado di limitare i rischi connessi all'appropriazione indebita ad opera degli attuali e potenziali concorrenti. Tuttavia, non si può escludere che altri operatori del settore abbiano sviluppato o possano sviluppare, del tutto indipendentemente, soluzioni simili, ovvero ne progettino di nuove in grado di replicarne le funzionalità senza, con questo, violare i diritti di proprietà intellettuale della Società.

Rischi finanziari.

Rischi connessi all'utilizzo di strumenti finanziari ed alla fluttuazione dei tassi di cambio.

Gli strumenti finanziari utilizzati dall'azienda sono rappresentati dalle disponibilità liquide e dalle attività e passività finanziarie. Nel corso dell'esercizio, come in precedenza, non sono stati utilizzati strumenti finanziari derivati. La Società ha sempre posto particolare attenzione all'identificazione, alla valutazione ed alla copertura dei rischi finanziari, individuati principalmente nel rischio di cambio e nel rischio di tasso d'interesse dell'attività finanziaria. Al riguardo si sottolinea che, in seguito alle procedure implementate dalla Società, i suddetti rischi non risultano rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Con particolare riferimento al rischio di cambio derivante dagli acquisti effettuati in dollari americani, si precisa che la Società tende a neutralizzare tale rischio comprando valuta al ricevimento della merce. Per effetto di tali modalità operative non risultano in essere posizioni di credito o di debito esposte al rischio di cambio alla fine dell'esercizio. Si evidenzia, peraltro, che l'allineamento delle poste in valuta al cambio del 29 marzo 2018 non

avrebbe comportato variazioni significative nelle differenze cambio non realizzate nell'esercizio rispetto a quanto contabilizzato considerando il cambio puntuale al 31 dicembre 2017.

È opportuno precisare, inoltre, che la Società ha sempre preservato la marginalità dei ricavi cercando di traslare con regolarità sui prezzi di vendita la volatilità del cambio Euro/Dollaro, cosa che è avvenuta anche nel corso dell'esercizio 2017. Relativamente alle vendite di prodotti e servizi si evidenzia che nell'esercizio le stesse sono state perfezionate quasi totalmente in Euro.

Rischi connessi alla liquidità e al fabbisogno di mezzi finanziari.

La struttura patrimoniale esistente, la sua evoluzione e la capacità della Società di generare liquidità a livello di gestione operativa testimoniano l'inesistenza di un rischio di liquidità. La Società persegue, infatti, il costante mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi. I fabbisogni di liquidità sono costantemente monitorati, nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie ed un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide senza assunzione di rischi.

Rischi interni.

Rischi connessi alla clientela.

La Società opera sul mercato con un'organizzazione ed una politica commerciale che, pur in presenza di qualche cliente il cui fatturato è percentualmente significativo (dal 4 al 9% del totale), determinano un frazionamento dei ricavi e del rischio credito. Il mercato in cui opera la Società e la proposta di prodotti ad elevato valore aggiunto garantiscono rapporti di medio-lungo periodo con clienti consolidati ed affidabili. Una specifica procedura assicura un'ideale valutazione della solidità finanziaria dei clienti ai quali, sulla base di approfondite informazioni ed analisi dei relativi bilanci, viene assegnato preventivamente un affidamento il cui ammontare è soggetto a periodica revisione. Per questi motivi si può affermare che il rischio di credito non è significativo ed in tal senso depongono anche le assai limitate perdite su crediti registrate negli ultimi esercizi. Si evidenzia, inoltre, che i ricavi della Società non si sviluppano in aree che manifestano segnali di insorgenza di un possibile rischio Paese, come risulta dall'informativa sulla ripartizione dei crediti per aree geografiche resa in Nota Integrativa, ove appare evidente che l'ammontare dei crediti è concentrato verso i Paesi occidentali dell'area Euro.

Rischi relativi alla dipendenza da personale chiave.

Il successo della Società dipende in sensibile misura dalle capacità di alcune figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo della stessa, quali l'Amministratore Delegato ed altri componenti del management in possesso di esperienza pluriennale nel settore in cui opera la Società. La perdita delle prestazioni di una delle suddette figure, senza un'adeguata sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività e sui risultati economici e finanziari della Società.

Rischi connessi a rapporti con fornitori.

La Società acquista componenti e semilavorati standard da un ampio numero di consolidati fornitori operanti in Italia, in Paesi occidentali dell'area Euro ed in alcuni Paesi del Far East. Una larga parte dei componenti e semilavorati è facilmente reperibile sul mercato e non vi sono fornitori così preponderanti o strategici da poter mettere a rischio l'operatività in caso gli stessi attraversino problemi, siano essi originati da fattori esogeni od endogeni, od in caso di controversie. In ordine ad alcuni componenti elettronici, quali ad esempio i microprocessori x86, la Società effettua acquisti da primari produttori internazionali che, in qualche caso, controllano e detengono quote preponderanti (oltre l'80%) del consumo mondiale. In ordine ai componenti meccanici a disegno la Società effettua acquisti da pochi fornitori selezionati. Sebbene entrambe le categorie di fornitori presentino caratteristiche di assoluta affidabilità, e premesso che nel mercato dei microprocessori e dei principali componenti per computer il monopolio di qualche multinazionale è una situazione comune a tutti i competitors, non si può escludere la possibilità che loro difficoltà, anche in termini di qualità, disponibilità e/o tempi di consegna, possano riflettersi negativamente, sebbene solo nel breve periodo, sulle attività aziendali.

La Società è ovviamente esposta alle fluttuazioni dei prezzi dei componenti e semilavorati di acquisto, ma nel settore elettronico/informatico, salvo eccezioni dovute ad eccesso di domanda rispetto alla capacità produttiva, i prezzi tendono tipicamente al ribasso. In ogni caso il

monitoraggio continuo del trend dei prezzi permette alla Società di anticipare eventuali fluttuazioni al rialzo e traslarle con regolarità sui prezzi di vendita a salvaguardia della marginalità dei ricavi. Relativamente all'acquisto di energia si evidenzia che, dal momento che i processi produttivi della Società sono prevalentemente processi di assemblaggio e test di schede elettroniche e sistemi, l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi è limitata.

Attività di sviluppo.

Per supportare le strategie di medio-lungo periodo la Società ha incrementato anche nel 2017 gli investimenti nelle attività di sviluppo ampliando l'organico in termini quantitativi e qualitativi. L'esercizio è stato caratterizzato da un'intensa attività di sviluppo hardware e software, che ha permesso alla Società di presentare nel 2017 e permetterà di presentare nel 2018 diversi nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, consentendo di ampliare la proposta sui clienti attivi, di soddisfare le esigenze di nuove tipologie di clienti anche nei segmenti del mercato dell'Automazione Industriale fino ad oggi meno frequentati dalla Società e di contattare potenziali clienti più importanti in termini di dimensione, abituati ad acquistare prevalentemente da fornitori multinazionali. Negli ultimi anni la Società ha aumentato prevalentemente l'organico impegnato nello sviluppo del software, con la convinzione che sarà decisivo e determinante nell'evoluzione "Industria 4.0". Infatti, mentre le piattaforme hardware x86 e ARM, i sistemi operativi, gli standard di comunicazione e le infrastrutture "Big Data" saranno garantiti dalle multinazionali trend-setter tecnologici e dei servizi, le applicazioni di HMI, di controllo, di visione, di realtà aumentata, di teleassistenza, e la gestione, l'elaborazione e l'analisi dell'ingente quantità di dati potenzialmente disponibili richiedono e richiederanno strumenti di sviluppo e Runtime di nuova concezione, in cui la flessibilità e la modularità saranno i fattori chiave e distintivi rispetto alle architetture delle soluzioni attuali. Sarebbe opportuno superare i limiti imposti fino ad oggi dalle soluzioni tradizionali, monolitiche e "chiuse", proposte dalle multinazionali impegnate nel mercato dell'Automazione Industriale, ed offrire al mercato piattaforme software che possano abbracciare la filosofia dell'"Open Automation" e che possano importare e/o comunicare da ed ai dispositivi e device di tutti i produttori con protocolli di comunicazione "Open & Standard".

Tutti i sistemi e le soluzioni software attualmente proposte al mercato dalla Società e tutti gli sviluppi in corso sono conformi agli standard dell'"Open Automation".

Nel corso del 2017 la Società ha completato la progettazione ed avviato la commercializzazione delle famiglie di IPC Panel HT 2150 e IPC Box PB 2150, basate sul processore a basso consumo J1900 quad core della piattaforma Intel® Bay Trail, delle famiglie IPC Panel HT 3400 e IPC Box PB 3400, basate sui microprocessori di sesta generazione della piattaforma ad alte prestazioni Intel® Skylake-H, delle famiglie di IPC Book-Mounting BM 2150, basata sul processore a basso consumo J1900 quad core della piattaforma Intel® Bay Trail, BM 3300, basata sui processori di sesta generazione della piattaforma Skylake-U e BM 3400 S0 e S2, basata sui microprocessori di sesta generazione della piattaforma ad alte prestazioni Intel® Skylake-H, e delle famiglie di IPC VK 3200 e Monitor MK e MKR in versione VESA Mounting.

Nel corso del 2017 sono state rilasciate anche le nuove famiglie di PAC (Programmable Automation Controller) "x86 based" LP 2200, LBM 3300 e "Arm based" LBM 40, basate sul SoftPLC e SoftMotion CoDeSys 3.x, con prestazioni molto interessanti in termini di ciclo e jitter, e caratterizzate da specifiche funzionalità quali il microUPS e 512 KB di MRam per il salvataggio delle variabili ritentive in caso di interruzione dell'alimentazione.

Il continuo confronto con i clienti, in particolare attraverso l'attività dei Sales Engineer, ha permesso di arricchire ulteriormente le funzionalità delle consolidate piattaforme di HMI "Premium HMI" e di teleassistenza "Ubiquity".

Relativamente alla piattaforma "Premium HMI", nel corso del 2017 è stata rilasciata una nuova release che comprende anche la soluzione "UniQloud" che, in abbinamento con il runtime di "Premium HMI" su tutti i sistemi della Società con ambienti operativi WinCE ARM, WinCE x86 e Win32/64, è in grado di leggere i valori delle variabili configurate ed inviarle a database su sistemi cloud gestiti direttamente dal cliente attraverso i protocolli standard AMQP e MQTT.

Relativamente alla piattaforma di teleassistenza "Ubiquity", nel corso del 2017 è stata rilasciata la versione 9, certificata in continuità ed in conformità alla normativa "IEC 62443-3", equivalente alla normativa "German BSI" sulla sicurezza informatica delle comunicazioni industriali che utilizzano internet come mezzo di trasporto.

La rivoluzione “Industria 4.0” non si può supportare solo con piattaforme software e soluzioni classiche basate su architetture e tecnologie datate, anche se si tratta di strumenti di sviluppo ancora attuali, consolidati, ricchi di funzionalità implementate nel tempo, ma è necessario avere a disporre di piattaforme software con architetture basate su tecnologie “up to date”, innovative, modulari e quindi anche flessibili. Al SPS IPC Drives di Parma, nel prossimo mese di maggio, la Società presenterà un framework per la realizzazione di applicazioni di Automazione Industriale e una nuova piattaforma di HMI, rispettivamente denominati “UniQo” e “UniQo HMI”, che rappresentano, con diversi anni/uomo di progettazione a partire dalla seconda metà del 2013, gli sviluppi più impegnativi e costosi nella storia della Società. Le nuove piattaforme rappresentano lo stato dell’arte della tecnologia con un’architettura modulare, cross platform, scalabile da dispositivi ARM embedded alle piattaforme x86 di fascia alta, basata sull’information model OPC UA, nativamente pensata per il cloud, per le applicazioni mobili e pronta per la realtà aumentata. Peraltro la Società sta redigendo la documentazione necessaria per il deposito di domande di brevetto a difesa di modelli funzionali e/o funzionalità innovative contenute nelle stesse.

In un momento di profonda evoluzione i costruttori di macchine automatiche e i System Integrator industriali che utilizzano HMI o SCADA, pur soddisfatti delle soluzioni in uso, siano esse proprie o di terzi, devono aprire un confronto con possibili partner alternativi in grado di proporre strumenti per lo sviluppo delle applicazioni, innovativi, aperti e flessibili e compliant con i nuovi standard “Industria 4.0”. Scoprire la disponibilità di nuovi strumenti, quali il framework “UniQo” e “UniQo HMI”, può stimolare idee per mettere in discussione anche le modalità tradizionali e consolidate di interfaccia verso le applicazioni MES (Manufacturing Execution System) e ERP (Enterprise Resource Planning).

Investimenti.

Nel 2017 gli investimenti in beni immateriali e materiali, esclusi i costi per attività di sviluppo di nuovi prodotti, sistemi e soluzioni software, ammontano a complessive 430 migliaia di Euro.

Gli investimenti in beni immateriali, di complessive 30 migliaia di Euro, si riferiscono all’acquisto di software applicativi nonché di software e firmware per prodotti, sistemi e soluzioni software.

Tra gli investimenti in beni materiali, di complessive 400 migliaia di Euro, si segnala l’importo di 225 migliaia di Euro per l’acquisto di macchine d’ufficio, che comprende, oltre allo standard annuale degli investimenti per le dotazioni al nuovo personale e per l’aggiornamento del parco esistente, un importo di 112 migliaia di Euro relativo ad un sistema completo di storage dei dati aziendali, compreso lo storage del sistema di “Disaster Recovery”, con capacità più che raddoppiata rispetto ai precedenti.

Politica ambientale.

Le attività ed i prodotti della Società rispettano le normative nazionali e comunitarie legate alle problematiche ambientali. La Società, nonostante non svolga attività con potenziale impatto sul territorio e sull’ambiente, è comunque focalizzata sulla riduzione degli sprechi delle risorse ed opera sempre nel rispetto delle migliori pratiche di tutela ambientale, elaborate sia a livello nazionale che internazionale, attenendosi a logiche di prevenzione del rischio, nonché di riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali.

Personale.

L’organico in forza al 31.12.2017 ammontava a 171 persone, in aumento di 5 unità rispetto alla fine dell’esercizio precedente. Tuttavia, se si considera che a fine esercizio, a seguito del conferimento delle attività della Business Unit “IT & POS Automation”, sono stati trasferiti a FEC Italia S.r.l. nove rapporti di lavoro (7 impiegati e 2 operai) e che il dirigente manager della Business Unit, ora Amministratore Unico della FEC Italia S.r.l., ha rassegnato le dimissioni, l’aumento effettivo del personale dipendente nel corso dell’esercizio è pari a 15 unità. Con tale incremento sono stati potenziati gli organici dello sviluppo hardware e software, le organizzazioni commerciali in Italia e in Germania, e gli organici delle attività di back office commerciale, di product e project management, dei sistemi informativi, della qualità, del supporto tecnico e dei reparti di assemblaggio schede, assemblaggio sistemi e gestione logistica nei quali, nel corso dell’esercizio, hanno operato in media anche una decina di lavoratori in somministrazione.

Nel corso dell'esercizio la media del numero di dipendenti è stata pari a circa 174 unità, in aumento rispetto alla media di circa 154 unità registrata nel 2016.

La Società ha sempre posto molta attenzione e dedicato grande impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, diffondendo la cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, minimizzando l'esposizione ai rischi in ogni attività e svolgendo attività di controllo, prevenzione e protezione dell'esposizione al rischio. Al riguardo, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di salute e di sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008), la Società ha redatto il Documento di Valutazione Rischi (DVR), in cui sono esaminati gli eventuali rischi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro e le relative misure organizzative, preventive, protettive e correttive.

Rapporti con società controllante e/o società controllate o collegate.

Nel 2017 la Società non ha intrattenuto rapporti commerciali con la controllante SINTEK S.r.l..

Si segnala che nel 2016 è stata rinnovata, congiuntamente alla controllante, l'opzione per la tassazione consolidata di gruppo, confermando conseguentemente l'adesione al regime disciplinato nella Sezione II, Capo II del Titolo II, articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. I conseguenti rapporti economici, oltre che la responsabilità e gli obblighi reciproci fra la consolidante SINTEK S.r.l. e la Società, sono analiticamente definiti e disciplinati in uno specifico accordo di consolidamento, in applicazione del quale deriva il credito verso controllanti di 138.613 Euro ed il debito verso controllanti di 91.772 Euro, iscritti nello Stato Patrimoniale alla chiusura dell'esercizio.

Al 31.12.2017, a seguito del descritto conferimento del ramo d'azienda costituita dalla Business Unit "IT & POS Automation" alla FEC Italia S.r.l., la Società ha sottoscritto, al valore nominale, il 26,47% delle quote costituenti il capitale sociale della stessa.

Nel seguente prospetto sono descritte le poste patrimoniali oggetto del conferimento.

POSTE PATRIMONIALI (Valori espressi in Euro)	Attività conferite	Passività conferite
Immobilizzazioni immateriali	32.609	
Rimanenze	653.673	
Debiti verso fornitori		192.408
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		92.694
Debiti verso dipendenti per retribuzioni mese di dicembre 2017		15.612
Debiti verso dipendenti per ratei ferie, permessi, ex festività e relativi contributi		30.838
Risconti passivi		217.488
Totale attività/passività conferite	686.282	549.040
Partecipazione al valore nominale nel capitale sociale della FEC Italia S.r.l.		73.150
Credito verso FEC Italia S.r.l. per conguaglio		64.092
Totale a pareggio	686.282	686.282

Il valore della partecipazione iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2017 è pari a 91.870 Euro, importo risultante dalla sommatoria del valore nominale della stessa, pari a 73.150 Euro, e del valore degli oneri accessori riferiti ai costi della perizia di stima redatta ai sensi dell'articolo 2465, comma 1, del Codice Civile e ai costi dei consulenti che hanno supportato la Società nell'operazione straordinaria, pari a 18.720 Euro.

I crediti al 31.12.2017 nei confronti della società collegata ammontano ad 72.632 Euro, di cui 64.092 Euro a titolo di conguaglio nell'operazione di conferimento e 8.540 Euro relativi a quanto ancora dovuto da FEC Italia S.r.l. a fronte del "Contratto di appalto per la prestazione di servizi aziendali e generali", concluso alle normali condizioni di mercato, che ha generato nell'esercizio ricavi per 7.000 Euro.

La Società non detiene partecipazioni in società controllate.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Dopo un anno nel quale l'andamento delle economie mondiali, europea ed italiana è stato complessivamente molto positivo, le stime di inizio anno prevedono per il 2018 un'ulteriore accelerazione a livello globale. Il F.M.I. ha previsto una crescita dell'economia mondiale del 3,9%, in ulteriore miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al consuntivo 2017, ed un sostanziale consolidamento delle economie dell'Eurozona ed Italiana, con una crescita del PIL rispettivamente

del 2,2% e dell'1,4%. I dati economici emersi nei primi mesi dell'anno sembrano tuttavia confermare un rallentamento della crescita, in particolare in Europa dove gli indicatori congiunturali continuano a deludere. Allo stato, lo scenario internazionale è ancora complessivamente favorevole, sebbene meno tonico rispetto a quanto non apparisse a fine 2017, e le nubi all'orizzonte si stanno addensando. L'auspicio è che il picco della crescita non sia ormai alle spalle e che le tensioni legate alle politiche sugli scambi commerciali scatenate dall'amministrazione degli Stati Uniti, le politiche monetarie più restrittive della BCE e di altre banche centrali e l'euro più forte sul dollaro rispetto al recente passato, non determinino una vera e propria frenata delle economie, ma solamente un fisiologico rallentamento del ritmo di crescita.

In un contesto internazionale dove le economie sembrano in bilico tra accelerazione e rallentamento della crescita, purtroppo in Italia l'economia è ripartita ma ad un tasso di crescita che resta la metà della media di quello degli altri, in un contesto ove i risultati elettorali hanno evidenziato un rafforzamento delle correnti euroscettiche che rendono il Paese più fragile ed esposto alle tensioni geopolitiche, con problemi per la formazione di un governo e con la prevedibile pressione dei mercati sull'iper-debito e relativi costi aggiuntivi per l'aumento dello spread, ove peraltro permane la necessità urgente di completare le riforme strutturali nel momento peggiore e quasi certamente politicamente meno sostenibile. Forse l'unico aspetto positivo in Italia è la proroga/conferma per il 2018 dell'apparato di incentivazione "Industria 4.0", con il rinnovo del superammortamento, seppure in versione "light" al 130%, ma soprattutto con l'estensione della validità dell'iperammortamento al 250% utilizzabile per la consegna di beni strumentali ad alto contenuto digitale fino a tutto il 2019, a condizione che venga pagato un acconto del 20% all'ordine entro il 31 dicembre 2018.

Solo attraverso il rilancio dell'efficienza e della competitività del sistema manifatturiero e industriale riteniamo si possa avere qualche chance di riprendere tassi di crescita del PIL in linea con gli altri paesi industrializzati. In tal senso risulta strategica la capacità dei costruttori di macchine automatiche e dei system integrator di supportare l'evoluzione digitale "Industria 4.0".

Tuttavia, quando si parla di quarta rivoluzione industriale si commette spesso l'errore di credere che si tratti solo di rinnovamento delle infrastrutture produttive. In realtà occorre rammentare che il concetto 4.0 e ciò che esso rappresenta non è solamente una questione di fabbrica, ma si tratta di un paradigma pervasivo che supera anche il perimetro aziendale e solo allargando l'orizzonte e comprendendone la vera natura se ne potranno cogliere tutte le opportunità.

Un'azienda non è fatta solo di macchinari che devono comunicare fra loro, ma è fatta soprattutto di persone, di processi di business e servizi, un sistema complesso che deve essere connesso attraverso una condivisione consapevole delle informazioni che devono circolare in maniera fluida, orizzontale, pervasiva. Poi, considerato che il sistema industriale italiano è caratterizzato dalla presenza di molte PMI organizzate in supply chain che spesso ruotano intorno a imprese capifiliera, da Industria 4.0 si deve passare a Value Chain 4.0, connettendo tra loro anche le imprese per aumentare la produttività dell'intera filiera. Infine, considerato che il consumatore sta diventando sempre più esigente sia in termini di customizzazione del prodotto che di riduzione del tempo di consegna, dai prodotti 4.0 si deve passare anche ai servizi 4.0.

La quarta rivoluzione, a dispetto della sua connotazione industriale, risulta quindi anche una rivoluzione socio-culturale che può essere affrontata solo attraverso la formazione di nuove competenze, le skills 4.0. Le nuove tecnologie sono entrate nella quotidianità dei consumatori ancor prima di entrare in fabbrica ed ora è perciò necessario un "revamping" delle competenze a tutti i livelli aziendali, a partire dai manager che dovranno guidare la trasformazione. Oggi è imperativo valorizzare il know-how di tutte le risorse aziendali adeguandone le competenze e investire contemporaneamente sui giovani che sono il potenziale di crescita per le imprese e per la società, introducendo percorsi formativi tecnici adeguati. Se le imprese italiane, ed in particolar modo le PMI, comprenderanno e faranno proprie queste riflessioni saranno in grado di cogliere appieno le opportunità che offre la quarta rivoluzione industriale. Diversamente in breve tempo saranno destinate al declino competitivo.

Le stime ISTAT rilevano che, per ora, solo 10 aziende su 100 sono impegnate nel processo di digitalizzazione e siamo perciò solo all'inizio di un lungo percorso. Proprio per questo le prospettive per il 2018 dell'industria italiana fornitrice di componenti, sistemi, soluzioni e tecnologie per l'Automazione Industriale sono positive, con una previsione di crescita, dopo la corsa dello scorso anno, non inferiore al 5%.

Nell'ambito del contesto economico e delle opportunità descritte, la Società sta continuando ad investire in attività di sviluppo, in capacità produttiva e struttura marketing e commerciale, in Italia e all'estero, sfruttando la propria solidità patrimoniale e finanziaria, per continuare a crescere anche indipendentemente dalle dinamiche economiche e del mercato. Gli obiettivi della Società per il 2018 prevedono una crescita dei ricavi a doppia cifra, che significherebbe di fatto sostituire i cinque milioni di Euro realizzati nel 2017 dalla Business Unit "IT & POS Automation" oggetto di conferimento.

Nel primo trimestre i ricavi risultano in linea con gli obiettivi.

Informazioni aggiuntive.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 2428 del Codice Civile si segnala che:

- la Società non possiede alla fine dell'esercizio azioni o quote proprie o di società controllanti e che non vi sono stati acquisti o cessioni di tale genere nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona;
- la Società non dispone di sedi secondarie.

Ringraziando tutti i collaboratori per l'impegno profuso e l'Assemblea per la fiducia accordata, formuliamo l'invito ad approvare il bilancio al 31.12.2017 così come predisposto, nonché la presente Relazione sulla Gestione.

Artegna, 29 marzo 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Firmato

Renzo GUERRA – Presidente